STAZIONE TERMINI

a) ~~pagine~~ 215 C.

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

SCENA I^

INTERNO - CHIESA (tramonto)

1.

Siamo nell'interno di una chiesa in Piazza Navona e precisamente davanti a un confessionale quasi immerso nel buio. Si vede la silouette di una donna elegante che si sta confessando. Udiamo il bisbigliare della confessione interrotta dagli interventi del sacerdote.

La donna si alza avendo evidentemente finito fi confessarsi e fa qualche passo verso l'altare che non si vede. Si mette in ginocchio sul nudo marmo e resta ferma a pregare mentre passano dei fedèli, quasi ombre, lenti uno con una sedia in mano.

2.

La donna resta in questo atteggiamento di preghiera qualche secondo, poi si alza e si dirige lentamente verso l'uscita.

Archivio Zavattini.

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

A mano a mano che s'avvicina
verso l'uscita, il suo volto
viene in luce e vediamo che
è una bella donna con gli oc
chi pieni di lagrime.

a disposizione
3/4.

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

stra al terzo piano di una delle numerose case di piazza Navona, quasi di fronte alla chiesa. Già alcune finestre sono illuminate. Davanti a quella che guarda la nostra donna passa un'ombra fuggevole.

8.

Il volto della donna, Maria, esprime una ansia, un'angoscia crescente come se in quel punto, su quella finestra, fosse concentrata tutta la sua vita e una suprema decisione. Non sente e non vede niente di tutto quello che è intorno a lei. A un tratto con un'evidente forza su se stessa si volta e si avvia verso la parte opposta, come chi fugge improvvisamente.
Maria cammina affrettando a poco a poco il passo, un taxi sta passando dall'altra parte. Maria quasi corre verso il taxi alzando la mano in segno di richiamo, ma il taxi continua.

a dispos. 9-10.

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

SCENA III^

ESTERNO - CORSO VITTORIO EMANUELE - (Sera)

11.

C'è un traffico molto intenso con passaggio frequente di autobus. Maria entra in campo e guarda se vede passare un taxi e anche le scritte degli autobus.

Ecco venire da là in fondo un autobus con la scritta sempre più visibile "Stazione Termini". Maria si precipita quasi sull'autobus insieme a altre tre o quattro persone che sono già pronte, lì alla fermata.

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

PRIMA VERSIONE FINALE

Giovanni guarda il treno allontanarsi: la sua faccia è devastata dal dolore.

Il treno come visto da Giovanni ormai lontano: si vedono solo i due fanalini di coda.

Il treno visto dall'alto coi suoi finestrini illuminati, che si riflettono sulla strada ferrata, sparisce nel buio mentre la macchina carrella in alto scoprendo le pensiline, le tettoie del grande ingresso, la facciata e il traffico davanti alla stazione.

Su questa immagine la parola:

F I N E

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

SECONDA VERSIONE FINALE

Improvvisamente Giovanni, per un impulso indomabile, come attratto a una forza misteriosa, si sposta in avanti.

Si vede ormai il fanale di coda del treno a una diecina di metri. Giovanni, si mette a correre come un pazzo, con tutte le sue forze, dietro il treno. Egli riesce a raggiungere l'ultimo vagone, a saltare sul predellino aggrappandosi alla maniglia. Riesce ad aprirla, ed entra nel vagone, mentre il treno scompare nel buio, oltre la pensilina.

F I N E

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi